

▪ **Vediamo nella storia il dramma dell'amore rifiutato, del male lucidamente perseguito, della verità deformata, della menzogna giustificata, della vita calpestata, della coscienza messa a tacere...?**

**CHIUNQUE FA IL MALE, ODI LA LUCE, E NON VIENE ALLA LUCE...**

Il linguaggio di Giovanni è drammatico: preferire le tenebre, praticare il male, odiare la luce...

“La zona NERA è quella della criminalità organizzata, quella dove si fanno affari sporchi e dove si delinque. La zona BIANCA è quella dei buoni esempi. Quella di chi denuncia le malefatte altrui. Che cos'è la zona GRIGIA? È la zona che rappresenta chi, con il suo comportamento, favorisce l'insediarsi della criminalità organizzata. È il luogo dove tutti tacciono. Dove anche senza delinquere si fanno affari con la mafia pur di vedersi riconosciuti i propri interessi o dove prevale un atteggiamento di indifferenza e omertà. L'impegno contro le zone grigie comincia sempre da noi stessi, dalle contraddizioni che s'annidano nel nostro animo.”

(d. Luigi Ciotti)

**CHI FA LA VERITÀ VIENE VERSO LA LUCE**

“Anche se la notte è lunga, il giorno arriva sempre, dice la saggezza dei nostri antenati africani. La fede e la speranza cristiana, in questa alternanza dolorosa tra l'ombra e la luce, fanno di noi, persone consacrate, portatrici di luce, di quella fiamma di cui il mondo ha bisogno per vedere e per scaldarsi. A volte questa luce e questo fuoco rimangono invisibili agli occhi del mondo, ma il mondo ne percepisce la presenza e la forza.” (suor Liliane Sweko, Assemblea Plenaria UISG, 2010)

**PREGHIAMO IL VANGELO** (cfr. Prima lettera di Giovanni)

**Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi**

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi

**Ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati**

Ha dato la sua vita per noi... anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli

**Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità**

Amiamoci gli uni gli altri perché l'amore è da Dio

**Chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio**

Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo

**Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli**

Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida

**Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre**

Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede

**Chi non ama non ha conosciuto Dio perché Dio è amore**

## 4ª DOMENICA DI QUARESIMA

### “Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito”

**PREGHIAMO INSIEME:** Dio buono e fedele, che mai ti stanchi di richiamare gli erranti a vera conversione, e nel tuo Figlio innalzato sulla croce ci guarisci dai morsi del maligno, donaci la ricchezza della tua grazia, perché rinnovati nello spirito possiamo corrispondere al tuo eterno e sconfinato amore.

### ASCOLTIAMO IL VANGELO

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (3,14-21)

**In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:**

«<sup>14</sup>E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, <sup>15</sup>perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. <sup>16</sup>Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. <sup>17</sup>Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. <sup>18</sup>Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

<sup>19</sup>E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. <sup>20</sup>Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. <sup>21</sup>Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Nel dialogo notturno con Nicodemo, Gesù rivela la grandezza dell'amore di Dio che ci dona suo Figlio. Per il vecchio Nicodemo è una rivelazione che illumina le tenebre, un dono di vita nuova. Per noi è un annuncio che dilata il nostro cuore in questa domenica della gioia, una verità da accogliere e da mettere in pratica nelle nostre opere.

### MEDITIAMO IL VANGELO

**BISOGNA CHE SIA INNALZATO IL FIGLIO DELL'UOMO...**

Come fa Gesù a parlare di se stesso “innalzato”? Sulla Croce non è stato piuttosto umiliato, deriso, spogliato della sua dignità? Eppure, dalla croce comincia la sua salita al Padre. Dalla croce mostra la sua gloria, rivela l'amore fedele e misericordioso di Dio. Dalla croce comincia ad esercitare un potere di amore che attrae tutti.

“Esaltiamo *la Croce di Gesù*, perché in essa si è rivelato al massimo l’amore di Dio per l’umanità. Il Padre ha ‘dato’ il Figlio per salvarci, e questo ha comportato la morte di Gesù, e la morte in croce. Perché? Perché è stata necessaria la Croce? A causa della gravità del male che ci teneva schiavi. La Croce di Gesù esprime tutt’e due le cose: tutta la forza negativa del male, e tutta la mite onnipotenza della misericordia di Dio.” (Papa Francesco)

▪ ***Prendiamoci tempo in questa Quaresima per la preghiera e l’adorazione davanti al Crocifisso, per la via Crucis. Comuniciamoci esperienze o diamoci consigli per vivere con frutto questa preghiera.***

#### **DIO HA TANTO AMATO IL MONDO DA DARE IL FIGLIO UNIGENITO**

Giovanni ci parla di un Dio innamorato, che ama il mondo che ha creato. Un Dio missionario, che manda il Figlio nel mondo, si coinvolge, si comunica. Un Dio generoso che dona tutto.

- ***Come abbiamo sperimentato questo grande amore di Dio?***
- ***Ci è sempre così facile riconoscere e accogliere l’amore del Padre? In certe situazioni non ci viene da pensare piuttosto ad un padrone incontentabile, un giudice, un’entità lontana?***
- ***Ci guardiamo come amati da Dio o per noi c’è qualcuno che proprio non può essere amato, perdonato?***

#### **DIO HA TANTO AMATO IL MONDO**

▪ ***Cosa vuol dire per noi, per la nostra parrocchia amare il mondo? Non certo amare il peccato del mondo. Però neanche chiamarsi fuori, giudicare dall’esterno, lamentarsi e basta del mondo.***

“Una corrente di affetto e di ammirazione si è riversata dal Concilio sul mondo umano moderno. Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto ed amore. Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia sono partiti dal Concilio verso il mondo contemporaneo: i suoi valori sono stati non solo rispettati, ma onorati, i suoi sforzi sostenuti, le sue aspirazioni purificate e benedette.” (Paolo VI al termine del Concilio)

▪ ***Meditiamo sulla vocazione dei cristiani laici, singoli e associati: chiamati a farsi santi nel mondo e non fuori dal mondo, a ordinare le cose del mondo secondo Dio, ad essere segno dell’amore di Dio per il mondo.***

“Anche se si nota una maggiore partecipazione di molti ai ministeri laicali, questo impegno non si riflette nella penetrazione dei valori cristiani nel mondo sociale, politico ed economico. Si limita molte volte a compiti intraecclesiali senza un reale impegno per l’applicazione del Vangelo alla trasformazione della società...”

Si tratta di amare Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti.” (*Evangelii Gaudium*)

#### **DIO HA TANTO AMATO DA DARE**

Come questo grande Amore c’entra con i nostri piccoli o grandi amori?

▪ ***Ci sono state esperienze di amore, di amicizia, di servizio – sia nelle gioie che nelle ferite – che ci hanno avvicinato a Dio, che ci hanno aperto a un Amore più puro e maturo, più grande di ogni delusione?***

“Quando ci avviciniamo agli altri con l’intento di cercare il loro bene, allarghiamo la nostra interiorità per ricevere i più bei regali del Signore. Ogni volta che ci incontriamo con un essere umano nell’amore, ci mettiamo nella condizione di scoprire qualcosa di nuovo riguardo a Dio.” (*Evangelii Gaudium*)

#### **NON PER CONDANNARE IL MONDO, MA PERCHÉ IL MONDO SIA SALVATO**

▪ ***La nostre parole, i giudizi, le correzioni salvano o condannano?*** “Puoi avere il diritto di adirarti, ma hai il dovere di non lasciar tramontare il sole sulla tua ira... Maldicenza, mormorazioni, gelosie, siano escluse per sempre dalla tua bocca e dal tuo cuore. Evita le discussioni meschine tra fratelli. Rifiutati di ascoltare insinuazioni sul tale o sul talaltro. Non stancarti mai di perdonare, per non dar pretesti al diavolo.” (Fraternità Monastiche di Gerusalemme)

#### **IL GIUDIZIO È QUESTO**

Accogliere o rifiutare il dono; aprirsi o chiudersi all’amore; lasciarci orientare da Dio o autogestire in modo chiuso la propria esistenza; aprirsi alla verità o inventarsene una su misura; riconoscere il proprio bisogno di salvezza o auto-justificarsi sempre? È questo il giudizio. Un giudizio che non avviene solo alla fine, ma già ora. Un giudizio non solo teorico, ma pratico che compiamo noi con le nostre scelte di vita.

“Quel *giudizio finale* è già in atto, incomincia adesso nel corso della nostra esistenza. Tale giudizio è pronunciato in ogni istante della vita, come riscontro della nostra accoglienza con fede della salvezza presente ed operante in Cristo, oppure della nostra incredulità, con la conseguente chiusura in noi stessi...”

Siamo noi quindi che possiamo diventare in un certo senso giudici di noi stessi, autocondannandoci all’esclusione dalla comunione con Dio e con i fratelli. Non stanchiamoci, pertanto, di vigilare sui nostri pensieri e sui nostri atteggiamenti.” (Papa Francesco)

▪ ***Di fronte a Gesù non si può rimanere neutrali; se non ci si converte ci si indurisce, se non ci si apre ci si chiude, se non si ama si odia, se non si cammina si torna indietro. Ne siamo consapevoli?***